

Gazzetta del Sud 26 Ottobre 2013

Spacciavano davanti al Comune. Quattro giovani pusher in carcere

L'indagine fece scalpore, perché riguardava lo spaccio di droga nella centralissima piazza Unione Europea, dove tutto avveniva persino alla luce del sole. Ieri mattina, gli agenti della Squadra mobile hanno dato esecuzione a quattro ordinanze di carcerazione, emesse dalla procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni. Destinatari dei provvedimenti i messinesi Roberto Brigandì, 22 anni, il quale dovrà scontare la pena residua di 4 anni e 8 mesi di reclusione; Danilo Minisi, 22 anni, che deve espiare una pena residua di 4 anni e 10 mesi; Alessio Nostro, 23 anni (3 anni e 6 mesi di reclusione); Edoardo Perrone, 21 anni (3 anni e 4 mesi). Sono ritenuti responsabili, in concorso, del reato di spaccio di sostanze stupefacenti. In base a quanto ricostruito dalla polizia, i quattro, nel luglio 2010, sono stati raggiunti dal provvedimento restrittivo del trasferimento in comunità, poiché minori all'epoca dei fatti.

In particolare, gli esponenti di rilievo di un sodalizio criminale, avvalendosi proprio dei quattro giovani arrestati, si dedicava allo spaccio di droga nel centro cittadino. L'operazione è stata denominata "Polifemo" e secondo l'accusa nello slargo antistante Palazzo Zanca era attivo un gruppetto di pusher in grado di soddisfare le esigenze di numerosi tossicodipendenti. Molti dei quali, peraltro, giovanissimi. L'indagine è stata coordinata dal sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia Vito Di Giorgio e dalla collega della Procura ordinaria Maria Pellegrino (poi entrata a far parte della Dda). Gli uomini della Squadra mobile, servendosi peraltro di intercettazioni telefoniche ambientali, hanno eseguito una raffica di arresti. 'A quanto pare, il sodalizio avrebbe assoldato pure spacciatori minorenni, promettendo facili guadagni e arrivando ad ottenere il pieno coinvolgimento attraverso minacce e violenza.

Addirittura, un pusher "in erba" sarebbe pure stato castigato, perché reo di aver fatto sparire mezzo chilogrammo di droga. Uno sgarro pagato a caro prezzo, con un ferimento alla mano e con l'ingresso obbligatorio nell'associazione criminale.

Riccardo D'Andrea

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS